

## ***Da Addis Abeba a Lampedusa: memorie di viaggio e di violenza***

### ***Gli intermediari del deserto***

#### **Mesfin, il dallala di Khartoum (Neggay)**

La mattina seguente un sudanese ci portò alla stazione degli autobus con la stessa macchina del giorno prima. Era la prima volta che vedevo un autobus come quello. Fuori faceva caldo, ma dentro era un altro mondo, ti servivano cioccolata e acqua fresca con i soldi del biglietto. A ogni check-point la polizia sudanese ci interrogava e chiedeva uno o due dollari a tutti gli stranieri. Una volta a Khartoum provammo a contattare Mesfin, un *dallala*<sup>1</sup> che aveva buoni rapporti con le persone che arrivavano da Kirkos<sup>2</sup>. Poi un etiope venne da noi a nome suo, si chiamava Dessalegn, ci disse che lavorava con Mesfin e che ci avrebbe portato da lui. Dopo averlo chiamato ci accompagnò a Dem, dove abitavano molti etiopi.

#### **Il passaggio di mano (Dagmawi)**

Abbiamo attraversato il deserto del Sudan per un giorno e mezzo fino a quando siamo arrivati in una valle dove ci aspettavano i libici. Lì c'è stato il primo passaggio di mano dai sudanesi ai libici, ma eravamo ancora in territorio sudanese. Abbiamo pagato loro 300 dollari, dicevano che ci avrebbero portato fino a Bengasi<sup>3</sup>. Dopo mezz'ora di cammino ci siamo fermati di nuovo, questa volta in un posto dove c'erano delle capanne abbandonate; loro si sono sistemati distanti da noi in una capanna più lontana. Per sette giorni abbiamo aspettato nel deserto, poi sono arrivati i nomadi proprietari delle capanne e ci hanno fatto spostare sotto due piccoli alberi. Abbiamo costruito un riparo con le coperte perché il vento ci sbatteva la sabbia in faccia ed era impossibile resistere. Andavamo a raccogliere la legna per cucinare. Daniel cercava di cuocere la pasta, ma era difficile perché il vento soffiava la sabbia dentro la pentola. Mesfin ci telefonava e si informava su come stavamo e in una di queste telefonate ha detto ai libici di uccidere due pecore per farci mangiare. I libici hanno detto a Mesfin di mandargli altre persone perché venti erano troppo poche per entrare in Libia.

#### **Negoziare nel deserto (Neggaj)**

Dopo tre giorni arrivammo vicino a una montagna, era caldo e c'era tanta polvere. Arrivarono i libici ed eravamo molto contenti di vedere finalmente delle persone di pelle chiara nel deserto. Pensavamo di essere già arrivati in Libia. L'autista e i libici si scambiarono una tanica di petrolio e i libici ci chiesero 500 dollari ciascuno. Questa notizia ci turbò. Noi di Addis non avevamo quella cifra. Allora i libici ci dissero che andavano bene anche 400 dollari. Subito gli eritrei furono d'accordo e con loro gli Gromo. Per loro anche 350 dollari erano sufficienti. Però noi di Addis offrimmo solo 200 dollari da lì a Tripoli e c'era addirittura qualcuno che non aveva

---

1 Intermediario che accompagna un gruppo di migranti clandestini all'interno di un territorio.

2 Quartiere periferico e piuttosto povero di Adis Abeba, capitale dell'Etiopia

3 Città portuale della Libia.

nemmeno quella cifra. Allora i libici ci dissero che saremmo rimasti lì per il resto della nostra vita.

Più tardi ci portarono in una zona dove c'erano case abbandonate circondate da un po' di vegetazione. Quando le raggiungemmo vedemmo una macchina molto lontano. Ci dissero che la polizia stava arrivando e che dovevamo cercare di entrare tutti nelle case per non essere visti. Ma non era vero. Un mediatore libico, di nome Ibrahim, ci portò dentro. Ci disse che ci stava aspettando e ci portò anche un po' d'acqua e qualcosa da mangiare. Ci disse di riposare e di lavarci, così dopo saremmo potuti andare dove volevamo. Lui aveva dei modi di fare gentili. Ci piaceva. Ma il suo sguardo era sospettoso e gli dicemmo che prima di farci la doccia dovevamo raggiungere un accordo. Ci disse che avremmo dovuto pagare 300 dollari fino a Tripoli e 200 fino a Bengasi. Gli rispondemmo che avevamo già pagato 200 dollari, eravamo molto arrabbiati e non volevamo pagare altri soldi. Allora lui cambiò completamente tono. Sbatté la porta e da fuori gridò: "Se non vi va bene quello che vi ho detto, chiamerò la polizia e ve ne andrete in prigione.

Lui ci ha risposto che non conosceva quell'accordo e che eravamo stati venduti a lui. "Come le pecore !": ha detto.

Delle tre tappe del viaggio da Addis Abeba a Lampedusa - la prima, fino a Khartoum, la seconda, l'attraversamento del deserto, la terza, la traversata del Mediterraneo - quella più costosa (un migliaio di euro), dove si esprime tutta l'influenza dei dallala e lo speciale rapporto di affari che lega questi ai contingenti locali di polizia, è la tratta del deserto libico, fra Kufra e Ajdabiya. La maggior parte dei migranti viene costretto e ripercorrerla più volte - fino a sette, come abbiamo saputo dal racconto di uno di loro.

Testo adattato tratto da: A. Segre, *Come un uomo sulla terra*, Infinito edizioni 2009